

Oltre la crisi con le formazioni generative

di Pier Sergio Caltabiano*

La crisi economico-sociale che poco più di due anni orsono ha iniziato a manifestare, in nordamerica, i primi inequivocabili segnali, si è poi espressa con i suoi risvolti negativi, salvo poche eccezioni, in Europa e nel resto del mondo determinando effetti, in termini di recessione, di caduta del PIL e crollo occupazionale, mai riscontrati dal 1930 ad oggi.

Nelle ultime settimane le borse mondiali, il Fondo Monetario Internazionale e i principali organismi di controllo finanziari statunitensi a cominciare dalla Fed stanno evidenziando i primi segni di ripresa, che comunque, soprattutto in Europa e in Italia saranno temperati da un autunno ancora condizionato dai riflessi negativi sulla bilancia commerciale, sulla produzione, sui consumi interni e sull'occupazione.

Se anche l'iniezione di fiducia della banca centrale USA ha rafforzato i mercati finanziari e ha portato l'inflazione sotto controllo, le criticità occupazionali permangono, ma sono destinate, a partire dal prossimo anno, ad un progressivo seppur lento ridimensionamento.

Questo quadro che ha caratterizzato lo scenario internazionale ha necessariamente, ma anche paradossalmente, offuscato l'attenzione delle imprese su due tematiche centrali cui l'Unione Europea ha dedicato l'anno 2009: la creatività e l'innovazione.

Necessariamente, perché gli uomini e le donne d'azienda hanno dovuto dedicare in modo prioritario e spesso disarticolato le proprie risorse primarie, sia finanziarie che intellettuali, alla gestione della crisi e a tutte le conseguenze ad essa correlate; paradossalmente, perché se vi è, per le imprese e le organizzazioni, una via d'uscita alla crisi economico-finanziaria questa va ricercata, oltre che nella fiducia in un sistema bancario etico ed affidabile, anche e soprattutto nella generatività creativa e nella ricerca innovativa che le aziende devono sviluppare per poter mantenere ed acquisire una adeguata competitività sui propri mercati di riferimento.

* Presidente Nazionale AIF – Direttore Generale CTC – Presidente SIPNL – Società Italiana di Programmazione Neuro-Linguistica - presidenza.aif@aifonline.it

Coerentemente anche i formatori, quali generatori di valore per le persone e per i sistemi organizzativi, devono responsabilmente porre una sistematica attenzione, non solo alla propria competenza contenutistica, ma anche alla capacità metodologica di affrontare, declinare e soddisfare, in modo innovativo ed efficace, i bisogni e i desideri di apprendimento dei destinatari delle proprie azioni formative.

Ancor più di fronte a scenari economici e professionali critici, la sfida della generatività, intesa quale capacità di sviluppare responsabilmente motivazioni e processi atti a creare, nei contesti in cui si opera, maggiori energie di quelle avute a disposizione nella fase iniziale, rappresenta un passaggio cruciale per l'evoluzione degli esperti dei percorsi di apprendimento.

I formatori professionisti sono orientati a valorizzare la propria e l'altrui soggettività come paradigmi di relazione al fine di sviluppare nuovi saperi, nell'equilibrio tra memoria e innovazione, tra conservazione e creatività, tra dissipazione e generatività.

Il fascino dell'apprendere è fortemente correlato, non solo alla dimensione estetica ed emozionale e alla consapevolezza responsabile dell'importanza del risultato, ma anche alla ricerca e alla scoperta di nuove variabili cognitive e metodologiche in grado di sedimentare e sviluppare saperi e competenze.

In tale ottica gli esperti dei processi di apprendimento devono approfondire la conoscenza e sperimentare creativamente la valenza di nuovi metodi, logiche, modelli e strumenti professionali, al fine di implementarli responsabilmente nei contesti formativi ed organizzativi in cui agiscono ed interagiscono.

Di fronte a scenari critici ed incerti, occorre inoltre richiamare la propria visione interna, acquisire innovative e propedeutiche risorse esterne per interpretare generativamente la realtà facendo evolvere, congruentemente, il proprio sentimento del potere e creando i presupposti per diffondere e incrementare, nei destinatari dell'azione formativa, la ricerca proattiva di una profonda consapevolezza del sé.

Secondo tale logica l'Associazione Italiana Formatori celebra dal 23 al 25 settembre prossimi il proprio XXI Convegno Nazionale a Genova sul tema "Le formazioni generative: creatività e innovazione nei processi di apprendimento" programmando due giornate e mezzo intense e ricche di qualificati e autorevoli relatori, contributi, testimonianze, esperienze, sperimentazioni e applicazioni focalizzate sulle nuove competenze che il formatore deve acquisire ed affinare per sviluppare, in modo creativo, ma sempre e comunque responsabile rispetto ai patti e agli obiettivi

formativi condivisi, processi evolutivi ed arricchenti per le persone e per le organizzazioni.

Nel forte convincimento che per un formatore professionista ricercare sistematicamente, con vivace curiosità, innovative modalità di espressione e di implementazione creativa di logiche, strumenti e metodi per lo sviluppo degli apprendimenti sia un'azione imprescindibile per la manifestazione congruente della propria identità personal-professionale.